

studio@marcocolla.it

Docente Scuola di Medicina Omeopatica
Similia Similibus di Torino

monica.delucchi.csr@gmail.com

Docente Scuola di Omeopatia
Centro Studi La Ruota
di Milano

Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani (e non)

Storie di omeopatia quotidiana

Questa rubrica è stata creata per favorire la pubblicazione dei tanti casi clinici che gli omeopati affrontano durante il loro quotidiano lavoro. Per l'Omeopata nessun caso è facile, nessun caso è impossibile. Ogni caso ha una soluzione che è degna di essere conosciuta perché non esistono due casi uguali. Scrivere i nostri casi clinici è utile per perfezionare la nostra pratica. Leggere i casi altrui è una via veloce per apprendere: prima o poi avremo di fronte un caso simile e ci ricorderemo della soluzione proposta dal collega. Fate conoscere i vostri successi quotidiani!

Norme per gli Autori

- 1) Descrizione sintetica del paziente e della sintomatologia.
 - 2) Metodo usato per elaborare i dati e trovare il rimedio più adatto, specificando:
 - i) I sintomi scelti per la prescrizione.
 - ii) Il repertorio e le rubriche scelte.
 - iii) Le eventuali diagnosi differenziali.
 - iv) Le motivazioni della scelta finale.
 - 3) Risultati e breve discussione.
- I casi possono essere sia acuti che cronici.

PRONTO SOCCORSO IN MONTAGNA

Gustavo Dominici

Medico Chirurgo – Omeopata ROMA

gustavo.dominici@omeopatia-roma.it

www.omeopatia-roma.it

Frequento sistematicamente la montagna con escursioni anche impegnative. Porto sempre con me un pronto soccorso omeopatico che in numerose situazioni si è rivelato prezioso. All'interno dell'astuccio i medicinali che tutti conosciamo: Aconitum, Apis, Argentum nitricum, Arnica, Arsenicum album, Belladonna, Carbo vegetabilis, Coca, Cocculus, Gelsemium, Glonoinum, Hypericum, Lachesis, Ledum, Opium, Rhus toxicodendron, Ruta, Vipera. Tutti alla 30CH, potenza che trovo perfetta in casi simili. Di Arnica ho con me anche una 200CH.

Riporto due casi significativi.

Mal di montagna

L'intento era salire in cima al Monte Amaro, la cima più alta del massiccio della Majella (Abruzzo), 2.793 metri, dalla via più ripida e diretta chiamata Rava del Ferro. Nulla di impossibile, se non per il dislivello di 1.200 metri che si realizza in un breve lasso di tempo.

Vicini alla cima una donna del gruppo, circa 50 anni, inizia

a sentirsi male.

È pallida, spaventata, ha nausea e conati di vomito, il polso è velocissimo ed ha un'estrema inquietudine fisica. Sembra un tipico mal di montagna.

Dal fondo dello zaino estraggo l'astuccio con i rimedi che porto sempre con me e pesco l'unica boccetta con contenuto liquido: Coca 30CH, ne verso 5 gocce sulla lingua della compagna di viaggio, che nel frattempo ha contaminato gli altri con la sua paura. Tempo cinque minuti e tutto torna normale, possiamo proseguire per la vetta oramai vicina.

In questi casi, risolti così velocemente, tutti sono portati a pensare che la situazione sarebbe comunque andata bene per conto suo: grave e formidabile errore.

Caduta e collasso

Il simpatico amico protagonista di questa storia è un soggetto molto volenteroso, ma non troppo attrezzato per escursioni impegnative. Quei 10 kg di troppo, una vita sedentaria e più dedicata all'uso dell'intelletto che dell'apparato muscolare ne fanno un compagno di viaggio gradevole, ma fragile. Qualche sporadica uscita non può bastare per sostenere sforzi prolungati. E così ci si ferma di tanto in tanto ad aspettarlo, fino a che non compare, sbuffante, madido di sudore, con l'espressione di chi non sa spiegarsi perché sia lì.

Anche stavolta è andata così, fino ad arrivare al momento della sosta, in un luogo un po' scosceso. Tanto è il desiderio di sedersi che, nell'evitare alcune pietre, scivola pesantemente, rotola qualche metro e batte la mano su una pietra tagliente. Un taglio profondo in prossimità del polso, senza fortunatamente lesione dei vasi venosi, un po' di sangue che esce, forse la necessità di due punti di sutura, ma in fondo nulla di grave.

Già, ma la capacità individuale a reagire spesso è assai bassa, i più si spaventano a tal punto da generare una situazione più pericolosa del trauma in sé. Il ferito si sente male, impallidisce, sta per svenire, si sdraia. Il polso è velocissimo per poi diventare impercettibile. Risponde con un filo di voce alle mie domande: è in terapia antipertensiva e che non ha problemi di ischemia cardiaca. Aspettiamo dei minuti: prova a rialzarsi, ma ricade giù, più pesantemente di prima.

Al solito ricerco i granolini miracolosi: *Aconitum napellus* 30CH, 5 granuli sulla lingua.

Nei 4-5 minuti successivi sembra aggravare: aumenta il pallore ed il sudore. Poi il polso ricompare, molto veloce, inizia a riprendersi, si rialza e con cautela ricominciamo a camminare. Più tardi mi sorpassa pimpante. "Ma dove stai andando, stavi morendo!" "Non so cosa mi hai dato, ma il sentiero ora mi sembra tutto in discesa! Ne voglio ancora!". Per il resto dell'escursione gli altri del gruppo si avvicinavano di continuo chiedendo cosa mai avessi dato e che comunque lo volevano anche loro. I tentativi di spiegare che non funziona così per tutti si sono rivelati totalmente inutili.

Dopo un trauma, una caduta, un incidente il rimedio migliore nella maggior parte dei casi non è *Arnica montana*, ma *Aconitum napellus*. Osservate la persona colpita: in genere è terrorizzata, spesso senza proporzione con l'entità del fatto. Recuperato lo shock, scomparsa la paura, il soggetto sente finalmente dolore nella parte colpita e spesso si sente tutto indolenzito, acciaccato ed è impacciato e cauto nei movimenti. Questo è il tempo di *Arnica*, ma non abbiate fretta a somministrarla, lasciate che *Aconitum* agisca e, magari, salvi la vita del malcapitato.

La stessa situazione la si ritrova nell'incipiente shock anafilattico, dopo ad esempio puntura di un insetto, con il malcapitato che inizia a gonfiarsi ed il terrore che cresce. Non sprecate tempo prezioso a somministrare *Apis mellifica*, piuttosto date *Aconitum*, ogni 30 minuti o anche meno. Può essere in gioco la vita del malcapitato, non buttate minuti preziosi.

Queste indicazioni sono il risultato di esperienze vissute e confermate più volte.

LA TOSSE DI ANDREA Un caso acuto di *Arsenicum album*

Michela Nava

Medico Chirurgo – Omeopata BERGAMO

michy.nava@yahoo.it

La mamma porta in visita il piccolo Andrea, 2 anni, per la recente comparsa di tosse che definisce "canina forte", che gli impedisce di parlare e tanto rumorosa da svegliarlo la notte. È inoltre sopraggiunta faringodinia da ieri.

Il quadro respiratorio è esordito dopo una giornata particolarmente fredda, iniziando con un semplice raffreddore con secrezione limpida, soprattutto al risveglio, che nonostante i frequenti lavaggi nasali si è complicato trasformandosi in tosse. Non si è presentato rialzo termico. Gli accessi di tosse notturni, che svegliano Andrea e lo spaventano, hanno fatto preoccupare i giovani genitori, che quindi giungono a farlo valutare.

Andrea è un bambino vivace e generalmente con grande appetito. Non frequenta l'asilo nido ma viene accudito in casa da mamma e nonni, che sono molto attenti ed apprensivi.

Al momento della visita il piccolo risulta molto attivo e curioso, ho bisogno della collaborazione della mamma per farlo stare fermo un attimo in modo da poterlo valutare. All'auscultazione del torace non rilevo grossolani rumori aggiunti, Andrea presenta qualche colpo di tosse con secrezione mucosa non eccessiva a livello delle alte vie aeree. La mamma riferisce che al momento dell'accesso di tosse paiono scatenarsi anche conati di vomito. Risulta sempre apiretico.

La pelle a livello delle narici e nella zona periorale risulta irritata dallo scolo nasale degli scorsi giorni, una corizza che però dopo la comparsa della tosse si è ridotta. Andrea ci fa capire che gli brucia il nasino all'interno. La mamma riferisce una voce più rauca del consueto e sospetta che gli faccia male la gola per via dell'inappetenza mostrata: probabilmente ha dolore a deglutire. La lingua appare lievemente patinata di bianco, il faringe diffusamente iperemico ma senza presenza di placche purulente. Le estremità sono calde.

Nell'analisi repertoriale emergono subito dopo *Arsenicum*, che compare al primo posto, una serie di rimedi che considero, ma che poi scarto: *Hepar Sulfur*, con caratteristiche quasi sovrapponibili in relazione ai sintomi repertorizzati; *Aconitum*, che scarto perché il quadro mentale di Andrea è tutto tranne che terrorizzato, al massimo irrequieto; *Pulsa-*

Complete Repertory 2024 © 2024 Roger van Zandvoort

	ars	hep	spong	acon	puls	nit-ac	kali-c	merc	duic	carb-v	kali-b	samb	nux-v	nat-m	cham	sulph	lach	ip	phos	br	alum	iod	sil	bell	kali-l	am-c	graph	serpeg	drosc	lyc	ca
▼ 25 Rubriche combinate																															
20 Naso; Corizza, raffreddore; mattino; agg.; risveglio, al																															
25 Naso; Corizza, raffreddore; risveglio, al o dopo il																															
1 Naso; Corizza, raffreddore; notte; respirazione difficile, con																															
43 Naso; Corizza, raffreddore; bambini, nei																															
7 Naso; Corizza, raffreddore; croup, nel																															
95 Naso; Corizza, raffreddore; freddo; prendendo un																															
▼ 56 Rubriche combinate																															
52 Naso; Corizza, raffreddore; infiammazione della laringe																															
8 Naso; Corizza, raffreddore; esteso a; gola																															
▼ 176 Rubriche combinate																															
85 Naso; Dolore; bruciante, acuto; corizza, durante																															
74 Naso; Dolore; bruciante, acuto; interno																															
97 Naso; Dolore; bruciante, acuto; narici																															
5 Naso; Dolore; bruciante, acuto; narici; corizza, durante																															
▼ 157 Rubriche combinate																															
157 Naso; Scarica, secrezione; acre, corrosiva come escoriazione																															
35 Naso; Scarica, secrezione; fine, acquosa; acre, corrosiva, come es																															
▼ 207 Rubriche combinate																															
135 Stomaco; Conati di vomito, nausea; tosse; leucorrea, con																															
155 Stomaco; Vomito, vomitare; tosse; durante																															
▼ 126 Rubriche combinate																															
26 Linguaggio & voce; Gracchiante, voce																															
30 Linguaggio & voce; Mancanza, perdita; tosse; leucorrea, con																															
89 Linguaggio & voce; Raucedine; corizza, raffreddore; durante																															
97 Tosse; Abbaire, latrare																															
30 Tosse; Crupale; notte																															
13 Tosse; Forte; notte																															

tilla e Mercurius, così come Kalium bichromicum, presentano secrezioni con caratteristiche molto diverse. Considero Spongia tosta, che ha anch'essa irrequietezza, soprattutto durante il raffreddore, e una tosse stizzosa e insistente, ma, proprio per il rapido passaggio da raffreddore a faringite e quindi a tosse con accessi notturni, con presenza di secrezioni limpide ma escorianti, oltre che per l'aggravamento notturno e con l'esposizione al freddo decido di prescrivere Arsenicum album 5CH 3 granuli 4 volte al dì.

Dopo il primo giorno di terapia la mamma mi comunica di aver interrotto la somministrazione per la sensazione di peggioramento della sintomatologia in concomitanza del rimedio. Si è inoltre manifestata un'irritazione della pelle a livello pubico e genitale, di aspetto eritematoso/eczematoso con modesto prurito locale.

La esorto a proseguire la terapia, spiegandole della possibilità di un iniziale peggioramento del quadro sintomatologico all'assunzione del rimedio, e che la comparsa dell'eruzione parrebbe un segno positivo di evoluzione della malattia, secondo la legge di Hering. Consiglio applicazione sulla pelle di unguento/olio emolliente (es. lavanda, calendula) per lenire l'irritazione locale.

Dopo 3 giorni di somministrazione di Arsenicum album 3 volte al giorno, la mamma mi riferisce che si è verificato un rapido miglioramento della sintomatologia: la tosse è scomparsa così come la corizza. Andrea ha ripreso la consueta vivacità ed appetito.

L'eruzione pubica persiste seppur meno eritematosa (la mamma riferisce la sensazione di "carta vetrata" al tocco): le indico di interrompere l'assunzione del rimedio, ma di proseguire con la terapia topica a livello cutaneo con unguento alla calendula, terapia che dopo alcuni giorni porta beneficio.

UN CASO DI POLIPI ENDOMETRIALI CURATI CON STRAMONIUM

Livia Mondina

Medico Chirurgo – Omeopata MILANO

Gruppo Boenninghausen – Torino

livia.mondina@gmail.com

Michela S. ha 53 anni. Nata sana, a 6 mesi, a distanza di 6 giorni dal vaccino tetravalente (antipolio, difterite, tetano e pertosse), ha avuto rialzo febbrile a 38.5 C°, per cui ha effettuato una terapia antinfiammatoria con propifenazone. Come postumo, però, si sono manifestate difficoltà a tenere ritta la testina e rallentamento graduale nello sviluppo neuro-motorio: ha rifiutato il latte, ha avuto episodi di lipotimia, con riscontro di anomalie all'EEG con diagnosi di focolai epilettogeni multipli. È stata trattata con fenobarbital fino ai 4 anni e poi con diazepam fino a 12 anni, senza grandi benefici.

Michela ha camminato a 15 mesi, presentando ginocchio valgo bilaterale e ritardo grave del linguaggio per difficoltà a gestire il movimento della lingua, anche se dall'età di 3 anni è stata seguita da una logopedista. Ha frequentato la scuola con sostegno fino all'età di 20 anni e da allora frequenta centro per riabilitazione disabili.

Il menarca è stato spontaneo a 15 anni, con successivi flussi regolari. Nel 2008, a 38 anni, ha avuto perdite ematiche intermestruali con riscontro di polipi endometriali e di utero fibromatoso, per cui è stata eseguita polipectomia in narcosi e per 4 anni non ha più avuto sintomi.

Nel 2015 è morto il padre a cui Michela era molto legata. Dal 2016 flussi mestruali sono diventati sempre più abbondanti, accompagnati da coaguli, dolori riferiti all'addome e allo stomaco. Le terapie con progestinici sono state poco tollerate fisicamente e non hanno portato giovamento. Negli anni a seguire Michela, pur alimentandosi normalmente, ha perso peso gradualmente fino a raggiungere nel novembre 2023 i 41,5 Kg.

Gli accertamenti eseguiti per la celiachia, come anche la gastroscopia, hanno dato esito negativo; è stata sottoposta a 3 dosi di vaccino anticovid nel 2021 e nel 2022 ha avuto anche il Covid, curato con FANS e guarito in breve tempo e senza esiti. Ha avuto, però, una situazione di anemia ingravescente, culminata nel 2021 dopo 2 dosi di vaccino anti Covid a valori di Hb 7,6 g/dl che però è gradualmente risalita con terapia marziale a 10g/dl per cui non è stata necessaria emotrasfusione.

Dall'inizio del 2022 Michela ha assunto per 15 giorni al mese con regolarità un gemmoterapico con debole azione progestinica, solo con un piccolo miglioramento nel controllo della perdita ematica e con sospensione della terapia a fine gennaio 2024.

Michela assume da qualche anno quietapina 25 mg, prescritta dalla neurologa del centro medico per disabili che la segue da tempo; inoltre assume da tempo terapia marziale per via orale come supporto alla tendenza all'anemizzazione per le menometrorragie. La mamma riferisce che i giorni in cui Michela assume il ferro è più agitata.

L'ecografia transvaginale del 6.2.23 evidenzia la presenza di 2 formazioni polipoidi endocavitari di 10x6mm e 18x8mm

e 4 miomi multipli IM/SS di diametro tra i 60mm e i 24mm, endometrio 7mm.regolare per la fase del ciclo; un'altra ecografia successiva, eseguita il 18.9.2023, evidenzia persistenza delle formazioni endometriali (12x3mm e 12x7mm) e anche l'aumento dei 4 fibromiomi, il più grande 69mm e il più piccolo già di 28mm. L'endometrio regolare 7mm.

Michela si presenta come una donna abbastanza esile, di altezza media, capelli ricci e scuri, sempre molto controllante su tutto ciò che accade intorno a lei, sempre molto timorosa e sembra spaventata e paurosa quando mi vede, anche se mi conosce da tempo.

Ha sempre avuto paura del buio, ma dal 2016 non vuole dormire da sola e al buio, vuole una luce accesa, spesso vuole dormire nello stesso letto di fianco alla mamma.

Talvolta fa capricci per ottenere quello che vuole.

Ha paura dell'altezza e non si avvicina.

Il latte le provoca diarrea.

Non vuole essere toccata.

Durante la mestruazione è agitata.

Sono state prese in considerazione le seguenti rubriche repertoriali (Repertorio TBR2 Metodo Boenninghausen):
512 - Systemic - Reproductive - Female genitalia - Menstruation - Metrorrhagia (irregular, inter- menstrual bleeding)

1893 - Modalities - From Situation & Circumstance - Dark, in the

1882 - Modalities - From Situation & Circumstance - Company, in (+ amel. by being Alone) - amel. (+ aggr. by being Alone)

2040 - Modalities - From Situation & Circumstance - Menstruation - during

2205 - Modalities - From Situation & Circumstance - Touch (contact), from

Dal confronto con la Materia Medica Pura di Hahnemann è stato prescritto STRAMONIUM 3 LM, 1 goccia al mattino, dal 13.12 2023.

Aggiornamento telefonico il 23.12: Michela continua ad avere perdite intermestruali, però dorme meglio con episodi di capricci prima di andare a dormire.

	Rubrics	Stram.
512	Systemic - Reproductive - Female genitalia - Menstruation - Metrorrhagia (irregular, inter- menstrual bleeding)	1
1893	Modalities - From Situation & Circumstance - Dark, in the	2
1882	Modalities - From Situation & Circumstance - Company, in (+ amel. by being Alone) - amel. (+ aggr. by being Alone)	4
2040	Modalities - From Situation & Circumstance - Menstruation - during	1
2205	Modalities - From Situation & Circumstance - Touch (contact), from	3

24.01.2024: consiglio di assumere Stramonium 3LM 1 goccia anche alla sera dal 10.01.2024. Ha un flusso mestruale abbondante soprattutto il secondo giorno, poi solo macchie di sangue. Fa qualche urletto nel sonno, ma se la mamma le parla, smette, senza svegliarsi.

Il flusso mestruale dal 13.01 è durato abbondante solo 3 giorni, poi però è continuato per circa 10 giorni in totale. La mamma mi segnala che Michela, da quando ha iniziato l'assunzione del Rimedio, mangia sempre volentieri, è aumentata circa di 1.800 grammi, cosa che non accadeva da alcuni anni.

25.01.2024 inizia Stramonium 6LM 1 goccia al mattino.

Il 13.02.2024 la mamma mi informa che il flusso mestruale è iniziato il giorno 1.2 per 3gg., poi è cessato per 4gg. e ripreso dal 12.02. Nell'insieme Michela sta bene, è aumentata ancora di 1 kg, però continua a rifiutarsi di andare a dormire, ad essere abbastanza agitata e di notte nel sonno fa da circa 3 mesi dei piccoli urli: decido di somministrare Stramonium 6LM 1 goccia in 1/2 bicchiere di acqua, e dopo aver scosso la soluzione, di somministrarne 1 cucchiaino da the, anziché la goccia da sola. Ricevo aggiornamenti regolari ogni circa 15 giorni e le condizioni di Michela mostrano un lieve ma progressivo miglioramento, soprattutto per quanto riguarda la perdita ematica mestruale che è più contenuta e meno prolungata nel tempo. Dal 4.3.2024 Michela ha iniziato assunzione di Stramonium 9LM, 1 goccia al pri-

mo bicchiere e fino al 16.03, poi dal 17.3 1 goccia anche alla sera con la stessa modalità, fino all'inizio di maggio, quando di nuovo la mamma mi ha aggiornato, anche se un po' in ritardo rispetto agli accordi, inviandomi gli ultimi esami del sangue. Michela è aumentata ancora 1,2 Kg, è più in forza fisicamente, molto meno stanca e anche più serena.

Ho prescritto di continuare con Stramonium 12 LM dal 2.5, diluizione che è riuscita a trovare dopo pochi giorni con qualche difficoltà e che ha iniziato il 9.5, sempre 1 goccia al primo bicchiere.

L'ecografia TV, eseguita per controllo il 18.3.2024, **non evidenzia più la presenza di polipi endometriali**, ma solo 3 miomi lievemente ridotti rispetto alle valutazioni ecografiche precedenti, dal diametro massimo di 55x40mm. L'emocromocitometrico di controllo, eseguito il 20.04.2024, evidenzia Hb 12.9, GR: 4.320.000, MCV 89.6fl.

Dalla metà di aprile Michela è aumentata ancora di 1kg e sta bene; attualmente è circa 46 Kg. Persistono momenti di agitazione, soprattutto alla sera quando deve andare a dormire manifesta le sue paure, e nel suo vocabolario ridotto nomina spesso il papà. La mamma mi riferisce che sua figlia è un po' più tranquilla, si alza più riposata ed è più docile quando è ora di andare a dormire.

La paziente è stata informata dell'importanza di continuare il cammino omeopatico.



ASSOCIAZIONE PAZIENTI OMEOPATICI

per sostenere l'Omeopatia iscriviti e fai iscrivere i tuoi pazienti a

A.P.O. Italia

www.apoitalia.it

L'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEL PAZIENTE OMEOPATICO



ISCRIZIONE

<https://www.apoitalia.it/index.php/iscrizione>

QUOTE ISCRIZIONE

- Socio ordinario 15€
- Socio sostenitore 26€
- Socio benemerito 52€

INFO

info@apoitalia.it
335. 5471875